

IL 30 LUGLIO NUOVA MARCIA DI PROTESTA

I comitati s'interrogano: «Basta con le violenze»

■ Il camping «resistente» monopolizzato da Askatasuna si concluderà il 30 luglio con una marcia di protesta a cui, in teoria, dovrebbero partecipare tutti i comitati No Tav e le associazioni ambientaliste contrarie alla Tav. L'idea è quella di replicare la manifestazione del 3 luglio, solo però per quanta riguarda i cortei pacifici e l'assedio alle reti, cercando, in teoria, di isolare almeno questa volta i teppisti. Corre nei blog e nei social network l'eco di una

profonda spaccatura all'interno dei No Tav. Maria Matteo, della Fai, lo ha spiegato in un lungo intervento su Radio Black Out: «Va bene la pratica dell'assedio ma rischia, alla fine, di essere un errore. Hanno scelto bene il sito, lontano dal paese, da tutto, e lì hanno potuto costruire un fortino inaccessibile. Ora dobbiamo uscire da questa logica, ritornare nei paesi della Val Susa, uno per uno, per riprendere il contatto con la gente... Le assemblee devono ritornare a

decidere mosse e strategie, non basta che siano espressione di pensieri in libertà... Dobbiamo portare fuori la protesta da Chiomonte, coinvolgere anche Torino». In contemporanea, si preannunciano incidenti per la visita di Cota a Gioveno, sempre prevista per fine luglio. Ma, sino a quando la tendopoli non sarà smontata, ogni sera le forze dell'ordine prevedono azioni di disturbo definite a bassa intensità, come è già avvenuto nei giorni scorsi. [M. NUM.]